GORIZIA: UNA CITTÀ

QUIRINO PRINCIPE:

"Gorizia e la musica di Mahler"



Nell'ambito della serie di conferenze intitolate "Gorizia una città da amare", dopo l'intervento della Presidente di Italia Nostra la prof.ssa Maddalena Malni, tenutosi il 27 ottobre nella Sala Incontro, si è svolto il tanto atteso incontro con il prof. Quirino Principe (3 novembre) che ha visto, al centro della serata, un affascinante confronto con la musica di Gustav Mahler e la città di Gorizia. Protagonisti della serata, assieme a un folto pubblico di appassionati, fra i quali anche la prof.ssa Cecilia Seghizzi insegnante di pianoforte del relatore, il musicologo e germanista Quirino Principe in qualità di guida alla riflessione e la ben nota mezzosoprano goriziana Romina Basso, accompagnata al pianoforte dalla prof.ssa Flavia Brunetto. Ad introdurre la serata i molti spunti di riflessione lasciati sul tappeto dal parroco di San Rocco monsignor Ruggero Dipiazza, che ha definito Gorizia come una città frammentata, un mosaico che abbisogna della ricomposizione delle

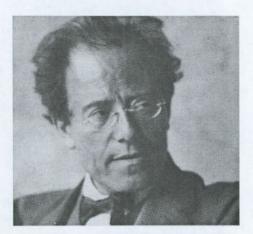
tessere per essere leggibile, "la città deve trovare un centro di

> consapevolezza per potersi riscoprire e dunque amare". Uno spunto immediatamente colto dal prof. Principe, che proprio partendo dalla ricerca di una definizione di centro e di marginalità, ha iniziato la sua lunga e molto ben preparata conversazione in rapporto alla musica di Mahler, autore lontano da stilemi e per nulla tipico, che affascinò il Novecento. La sua musica è definibile come "una sinestesia di profumo, gusto e colore, e proprio Gorizia profuma della musica di Mahler". Con questo substrato il pubblico ha potuto gustare appieno l'interpretazione estasiante e altissima della mezzosoprano Romina Basso che ha eseguito i lieder "Mattina di primavera" e "Il

mondo non mi possiede", un'esecuzione sublime di alcune pagine mahleriane incantevoli e difficilissime che solamente un'interprete di così grande maturità e spessore può affrontare non senza un discernimento e uno studio filologico costante che si

protrae da decenni.

Il prof. Principe ha dato l'ennesima prova della sua infinita preparazione e cultura donando al pubblico sanroccaro una stilla di quella che è la maggior ricchezza goriziana e cioè l'aver dato al mondo uomini di così grande valore, come è l'amico Quirino Principe.



Martedì 3 novembre ore 20.30

Mahler: I pensieri sono liberi

relatore: prof. **QUIRINO PRINCIPE** musicologo e germanista

mezzosoprano: prof.ssa ROMINA BASSO al pianoforte: prof.ssa FLAVIA BRUNETTO



DA AMARE

ORGOGLIOSI DI AMARE LA NOSTRA GORIZIA

"Gorizia una città da amare" è il tema che il Centro Culturale Incontro si è dato come programma da svolgere nell'arco dell'intero anno di attività. Si è voluto incentrare l'attenzione sulle persone e sulle attività che esaltano il passato e il presente di Gorizia, per investire energie e capacità in vista di un futuro che vorremmo augurare, ma anche costruire, per la nostra bella città.

I primi tre incontri hanno toccato delle tematiche molto vive e sentite: il recupero dei beni architettonici e dell'arredo cittadino compiuto dall'associazione "Italia Nostra", la cui presidente prof.ssa Maddalena Malni Pascoletti ha illustrato l'iter con appassionata competenza; la figura del grande musicista Gustav Mahler e i suoi lieder presentata dal grande musicologo Goriziano prof. Quirino Principe. È stato un grande onore per noi ed un evento poter ascoltare la presentazione fatta dal più stimato dei biografi del musicista viennese e l'esecuzione di tre lieder della celebre mezzo - soprano goriziano Romina Basso; la presentazione delle figure di urbanisti straordinari come Lasciac e Fabiani, impegnati a formulare un piano regolatore per Gorizia, è stata offerta dall'ing. Marco Chiozza, Goriziano e sanroccaro d'adozione, che si è soffermato brillantemente ed esaurientemente sul tema proposto. Non capita sovente che confluiscano insieme due così grandi talenti per dotare la propria città di uno strumento così fondamentale, così inusuale - purtroppo! - che ne commenti l'opera un professionista così giovane e così innamorato della propria città, disponibile, senza nulla chiedere e generoso nel darsi: ci piace sottolinearlo! Giunti a metà del percorso il Centro Culturale Incontro si sente di esprimere già alcune valutazioni e commenti: la scelta fatta si è dimostrata centrata e ben accolta, la presenza è stata sempre soddisfacente, i relatori sono stati brillanti e generosi e c'è ancora moltissimo da dire e da fare per far innamorare i giovani della loro città.

Don Ruggero